

Castelfranco

treviso@gazzettino.it



IL DATO

Gli over 65 in città rappresentano il 23,2 della popolazione totale
La concentrazione maggiore nei quartieri Valsugana e Risorgimento



Venerdì 17 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

Più anziani «Ma qui invecchiano benissimo»

►Gli esiti di uno studio sulla terza età
«Godono di buona salute e sono attivi»

CASTELFRANCO

Ci sono più anziani, ma complessivamente godono di buona salute e invecchiano bene, dedicandosi a diverse attività. Anche se ci sono margini di miglioramento sia per quanto riguarda l'esercizio fisico che gli aspetti relazionali. Sono i risultati delineati da uno studio che vede capofila la cooperativa sociale "L'Incontro" e l'esecuzione dell'agenzia di statistica Sidonè srl, ricavati dai questionari compilati dai cittadini over 65 di tre quartieri soggetti all'indagine insieme alle rispettive associazioni: Quelli di Borgo Padova, Centro culturale Due Mulini del quartiere Risorgimento e associazione Noi, Centro don Ernesto Bordignon del quartiere Valsugana. Questi quartieri hanno preso parte all'iniziativa "La rete che cura", finanziata da enti privati e dalla Regione e supportata dal Comune che ha permesso di avere un quadro preciso su quali siano le azioni da poter attuare per promuovere l'invecchiamento attivo tra i cittadini anziani che costituiscono il 23,2% della popolazione totale di Castelfranco che ammonta a 33.507 persone.

«HANNO CURIOSITA' E PARTECIPANO VOLENTIERI ALLE SERATE A TEMA, MA DOVREBBERO AUMENTARE SPORT E ASPETTI RELAZIONALI»

ASPETTATIVA DI VITA

Rispetto alla media nazionale e regionale, i castellani si difendono bene sul fronte dell'invecchiamento attivo grazie all'unione tra dinamiche interpersonali, autonomia nello spostamento, uso della tecnologia e buono stato di salute. Lo studio ha anche dimostrato come, nonostante la popolazione dal 2002 abbia visto un notevole incremento, si sia alzata anche l'aspettativa di vita dai 72 anni dell'epoca fino agli attuali 82. «L'alzarsi della prospettiva di vita aumenta anche il rischio che si presentino malattie legate all'invecchiamento e il conseguente aumento delle persone non autosufficienti» ha spiegato Romano Astolfo di Sidonè srl. A Castelfranco le persone hanno dichiarato di godere di una buona salute anche se, l'indice di sedentarietà è sopra la media regionale, soprattutto per le persone che vivono da sole». In Veneto l'indice di sedentarietà è pari al 26,8% della popolazione over 65. A Castelfranco, è di 42,6% con picchi nella fascia over 85 ma anche in quella inferiore degli over 75. Tanti sono i cittadini "old" che nel questionario hanno dichiarato di voler partecipare in maniera più attiva alla vita del proprio comune. «È elevato l'interesse verso le attività territoriali, soprattutto per le serate informative a tema e gli appuntamenti annuali con la volontà di partecipazione di 7 cittadini su 10 -ha detto Astolfo- La conoscenza e la partecipazione alle attività già presenti è buona, soprattutto quella legata ad incontri di svago, iniziative spirituali, serate a tema e di approfondimento».

POCO DIALOGO

Il rammarico di Bozzolan passa anche attraverso il comportamento dell'amministra-



IN CITTA' Nelle ultime due decadi è aumentata la percentuale di anziani ma anche l'aspettativa di vita che ora è di 82 anni

Pieve del Grappa

Due mesi di lavori in via Giardino

Strade chiuse per lavori a Pieve del Grappa. Si tratta di una chiusura temporanea (fino al 12 marzo) di via General Giardino a Paderno e di via San Michele a Crespano, in località La Piena per effettuare dei lavori di consolidamento della strada grazie a un contributo regionale. Si tratta di un tratto franoso lungo via General Giardino ad est del ponte sul torrente Lastego dove si prevede la realizzazione di un cordolo di 35 metri. Stante la chiusura della strada, Paderno e Crespano rimarranno collegate attraverso la strada provinciale 26 "Pedemontana del Grappa".

ORE DAVANTI ALLA TV

In linea invece la media delle ore passate davanti alla televisione che, per tutti e tre i quartieri e anche per la Regione è pari a 3 ore circa al giorno, con l'aggiunta di mezz'ora solo per il quartiere Risorgimento dove si concentrano per la maggior parte cittadini over 85. «I tre quartieri presi in analisi hanno diversi profili della popolazione -ha sottolineato Astolfo- la presenza degli over 65 è maggiore nel quartiere Valsugana rispetto al Risorgimento dove vi è una forte presenza di over 85 e Borgo Padova». In linea di massima però, tutti i quartieri sono accomunati da una buona situazione economica di base per gli anziani. «Gli over 65 presentano una situazione economica e socio relazionale discretamente positiva -ha spiegato Astolfo- Situazione che però tende a diventare più critica con l'aumentare dell'età, soprattutto se vivono da soli».

Lucia Russo

Lezioni gratis ai bimbi «La musica è un diritto»

►La proposta lanciata dal maestro Basso al concerto di Natale

CASTELFRANCO

«Tutti hanno diritto alla musica»: il direttore Diego Basso propone di fare lezioni di gruppo a bambini e ragazzi gratuitamente nella sua Art Voice Academy. Durante il concerto di Natale degli allievi dell'Academy tenutosi qualche settimana fa al Teatro Accademico organizzato da banca Mediolanum, Basso si è rivolto direttamente al sindaco Stefano Marcon e al private banker Mimmo Battiloro chiedendo loro di sostenerlo in un'iniziativa rivolta ai cittadini più giovani. «Dal prossimo anno vorremo creare delle lezioni di strumento di gruppo per i ragazzi dai 6 ai 14 anni offrendo loro gratuitamente l'opportunità di imparare a suonare seguiti da un'insegnante nei locali dell'Art Voice Academy -ha spiegato Basso- Tutti i bambini e i ragazzi hanno diritto alla musica, anche chi non ha le risorse per intraprendere un percorso di questo tipo. La musica salva le persone e con quest'esperienza bambini e ragazzi vivranno in modo diverso».

AMPIO RESPIRO

Un progetto che Basso vorrebbe estendere anche fuori dai confini della città di Castelfranco e per il quale si è già attivato insieme ai suoi collaboratori e agli altri docenti dell'Academy. «Abbiamo trovato un'azienda tedesca che fa tutti gli strumenti in plastica, ne potremmo acquistare un po' e metterli a disposizione dei ragazzi, glieli regaliamo noi -afferma il direttore- Devo trovare i fondi per quest'operazione, noi mettiamo la sede e gli insegnanti per mettere la musica alla portata di tutti ma ci serve un aiuto per il resto». Proposta che ha subito trovato nel private banker di Mediolanum un appoggio. «Noi ci siamo e ti daremo una mano a trovare tanti altri mattoncini che ti aiutino a portare avanti

questo progetto» ha risposto Battiloro a Basso. Decine i ragazzi che si sono esibiti sul palcoscenico dell'Accademico e che, grazie all'avvio di un nuovo progetto basato su un comitato artistico, inizieranno a collaborare anche con grandi nomi della musica italiana che andranno in Academy per svelare alle giovani promesse del canto alcuni segreti e tecniche del mestiere. Tra questi Red Canzian, i Pooh, Marco Masini e Iva Zanicchi.

QUINDICI ANNI

Il maestro Diego Basso ha ripercorso sul palcoscenico i 15 anni dalla fondazione della sua scuola, nata proprio grazie al supporto di Battiloro e di banca Mediolanum che hanno creduto nel progetto. «Ho fatto bene quella volta a credere in te -ha detto Battiloro rivolgendosi a Basso- Sei partito da zero e i risultati oggi sono strepitosi tanto che il 14 dicembre i ragazzi dell'Art Voice Academy hanno cantato per la sesta volta in Vaticano per il concerto di Natale del Papa». (1r)

APPELLO AL SINDACO E AL PRIVATE BANKER CHE GIÀ SOSTENGONO I SUOI PROGETTI: «UN'OPPORTUNITÀ PER CHI NON HA RISORSE»



MAESTRO DELL'ACADEMY
Diego Basso

Dopo 4 mesi chiude lo "Spazio delle arti": «Non c'è interesse per la cultura»

CASTELFRANCO

«Castelfranco è disinteressata alla cultura e alla formazione. Il 6 marzo dovrò chiudere il mio Spazio delle arti». C'è tanta amarezza nelle parole di Alessio Bozzolan, direttore artistico e docente di propedeutica e teoria musicale, che il 12 settembre 2018 aveva inaugurato con entusiasmo la sua prima scuola di musica. «Lo spazio delle arti», a pochi passi dalla cinta muraria. L'entusiasmo però, in questi mesi, ha lasciato il posto all'amara consapevolezza di non riuscire più ad andare avanti con un'attività che richiedeva un investimento molto alto e fruttava risultati che pari a zero. «Le troppe e mi aspetta-

vo una risposta diversa dai cittadini -afferma Bozzolan- Io non vivo a Castelfranco e non conosco benissimo il territorio ma nessuno si è dimostrato interessato. Lo scorso anno ho fatto un workshop di musicoterapia per insegnanti e tra i 12 frequentanti solo una persona era di Castelfranco, le altre venivano da fuori e uno di loro è partito addirittura da Matera per frequentarlo. Ormai oggi manca da gran parte dei cittadini un interesse verso la cultura musicale e, mi azzardo a dire, cultura in generale. Alla popolazione interessa risparmiare e fare il minor sforzo possibile».

POCO DIALOGO

Il rammarico di Bozzolan passa anche attraverso il comportamento dell'amministra-



CREATIVO L'interno del locale rimasto aperto solo 4 mesi

zione con la quale racconta di aver cercato più volte un dialogo. «Non mi ha dato una mano, anzi. Ho chiesto più volte un confronto, ancor prima del mio arrivo -spiega- Un mese prima dell'apertura ho inviato una mail al Comune invitando il sindaco, gli assessori e la giunta a fare un brindisi per l'inaugurazione ma nessuno mi ha mai risposto. Il 12 settembre è venuto il vicesindaco Gianfranco Gio-

L'AMAREZZA DEL TITOLARE: «POCO DIALOGO CON SCUOLE E COMUNE QUESTO E' UN FALLIMENTO PER TUTTI»

vine. In quell'occasione gli ho espresso la mia volontà a collaborare e lui mi ha consigliato di parlare con l'assessore alla cultura Franco Pivotti a cui ho scritto senza mai ricevere risposta. Poi ci siamo incontrati due mesi dopo l'apertura ma tutti i progetti che ho presentato in via gratuita sono stati sempre bocciati». Tra le proposte anche quella di nuovi concerti e attività in città. «Alle mie proposte il Comune ha detto che era a posto così».

DOPPIA SCONFITTA

Bozzolan in questi mesi di apertura ha cercato di coinvolgere, senza successo, anche le scuole. «Spesso non mi rispondevano nemmeno oppure, chi lo faceva, diceva di no -spiega- Chiedeva solo di poter entrare

mezz'oretta in classe e spiegare ai bambini qualcosa sul mondo della musica. Per me sarebbe stata una forma di sponsorizzazione e per loro un momento di cultura ma niente, chiusura totale. È vero che c'è il Conservatorio, ma è un'Università della musica. Chi parte da zero invece cosa fa?». Insomma, il rammarico è notevole. «Mi dispiace molto, oltre che per la mia attività andata male, per il territorio che non risponde bene alle novità perdendo così delle opportunità, ma è giusto che la gente sappia che in questi anni ho lottato con i denti e le unghie per tenere in piedi una realtà che per alcuni e per me era bellissima. Ringrazio chi ha creduto in questo progetto» conclude.

Lucia Russo

DIEGO BASSO
DIRETTORE